

EVOLUZIONE DELLA PROPOSTA DI DISCUSSIONE SULLA TUTELA DEI MARCHI E DELLA PROFESSIONE

Durante l'Ag del 13 marzo Valentina De Giovanni ed io presentammo una proposta di discussione. Nei mesi successivi l'argomento è stato ulteriormente approfondito insieme al prezioso aiuto della collega Di Ruocco e siamo arrivati alla definizione della situazione che vi esponiamo.

La Proposta di discussione veniva presentata così:

Nel corso di una lettura più attenta del nostro Statuto e Regolamento, abbiamo portato l'attenzione su alcune parti di articoli (che di seguito trovate evidenziate), che hanno indotto ad alcune considerazioni e alla relativa richiesta di discussione.

Alla base della nostra attenzione c'è il desiderio di proteggere l'originalità del nostro metodo, la professionalità e dare più forza all'Associazione.

Da qui abbiamo evidenziato tre ambiti di osservazione:

- 1 Statuto e Regolamento**
- 2 situazione attuale dell'associazione**
- 3 azioni future**

- 1 Statuto e Regolamento : Per legge** lo Statuto definisce le regole dell'associazione, il Regolamento entra nel merito definendo le regole di dettaglio ma, essendo fonte di produzione normativa subordinata allo Statuto, non può regolare in modo diverso dallo Statuto le stesse materie

Nel nostro Statuto, l'art. 2 (FINALITA' E OGGETTO SOCIALE) stabilisce:

" L'Associazione, ... ha per oggetto la continuazione dell'opera svolta dal Dott. MOSHE FELDENKRAIS, il coordinamento, lo scambio di idee tra i suoi aderenti, la diffusione a scopo didattico, la difesa degli interessi morali, professionali e sociali dei suoi membri, la tutela e la concessione in uso ai propri associati dei seguenti marchi collettivi: "FELDENKRAIS", "METODO FELDENKRAIS" "CONOSCERSI ATTRAVERSO IL MOVIMENTO", "CONSAPEVOLEZZA ATTRAVERSO IL MOVIMENTO", "INTEGRAZIONE FUNZIONALE" ..ecc.ecc." e prosegue..."C) l'Associazione ..si occuperà di... tutelare la titolarità e l'uso da parte dei membri dei marchi collettivi "Feldenkrais", "Metodo Feldenkrais" "Conoscersi Attraverso il Movimento", "Consapevolezza Attraverso Il Movimento", "Integrazione Funzionale"

Da questa norma si deduce chiaramente che i soli soggetti cui è consentito l'uso dei marchi collettivi di cui l'Associazione è titolare, sono i soci perché solo nei loro confronti l'Associazione ha un potere di controllo e sanzionatorio (Vedi Statuto, Regolamento e codice deontologico)

Infatti la legge (art. 11 D.L.vo n. 30/2005), a proposito dei marchi collettivi, stabilisce che il titolare del marchio che ne concede l'uso ad altri soggetti deve regolamentare l'uso del marchio, esercitare controlli volti a verificare il rispetto delle regole stabilite e fissare le sanzioni da applicare ai trasgressori.(nota 1 fondo testo)

Il Regolamento contiene, quindi, norme illegittime (art. 5 e 6.3, cap. III titolo 8 e art. 1.2, cap. Il titolo V) perché consentono la concessione in uso dei marchi collettivi ad insegnanti diplomati ma non associati, norme che devono essere eliminate.

Quella che nel regolamento era soltanto una eventualità, nella pratica è diventata una regola, con la conseguenza che l'Associazione si è spogliata della possibilità di controllare l'uso che i non soci fanno dei marchi e di sanzionarne eventuali abusi.

Questa situazione porta alle considerazioni che seguono:

- l'Associazione, con lo Statuto si è munita di strumenti idonei alla tutela dei propri Marchi.
- Il Regolamento contiene alcune regole che sono in contraddizione con lo Statuto, del quale è subordinato.
- Le prassi instaurate vanno anche oltre il regolamento per cui oggi i marchi collettivi sono usati da tutti gli insegnanti diplomati (*cioè di tutti quegli insegnanti che al di là del fatto di avere preso il diploma, poi di fatto lavorano molto o poco con il metodo insegnandolo*) ; l'Associazione non ha tenuto comportamenti coerenti con le previsioni statutarie, quindi in sede giudiziaria non potrebbe dimostrare di aver vigilato per evitare che i suoi Marchi diventassero di uso comune.
- Infatti il proprietario dei marchi, l'AII MF, ha il dovere di proteggere la proprietà e di vigilare per conservare la tutelabilità dei propri diritti nelle varie sedi.

PASSAGGIO FONDAMENTALE:

- prendere atto che alcune norme del Regolamento sono in contraddizione con lo Statuto e ,quindi, eliminarle

Prima soluzione ipotizzata::

- chiedere ad un esperto di associazioni se è possibile prevedere nello statuto una categoria di soci con diritti di voto limitati con il solo diritto di utilizzazione dei marchi e pagamento di quote associative più basse ed inserire nell'art. 8 dello Statuto questa nuova categoria di soci.

Ipotesi non praticabile:

- perché in una associazione non è possibile prevedere una categoria di soci senza diritto di voto in assemblea. Infatti si desume dalla normativa in materia che la democraticità della struttura è una delle caratteristiche fondamentali e qualificanti di una associazione.

In particolare, la legge fiscale (TUIR) precisa che il requisito della democraticità della struttura è necessario perchè l'associazione possa beneficiare della defiscalizzazione delle attività svolte verso i soci.

Soluzioni praticabili:

- (1) Lasciare invariato lo Statuto che prevede l'uso dei marchi solo da parte degli associati.
- (2) Cambiare lo Statuto inserendo quelle norme che consentano la concessione dell'uso dei marchi agli insegnanti non soci.
 - Questa soluzione implica la definizione di tutte quelle regole che a norma di legge (art. 11 D.L.vo n. 30/2005) devono disciplinare i rapporti tra l'Associazione e gli insegnanti che ottengono la concessione in uso dei marchi collettivi.

2 situazione attuale dell'associazione : l'AII MF ha scelto di aderire alla legge 4/2013 accettando una serie di responsabilità nei confronti del pubblico ma anche dei professionisti ad essa associati. Nel garantire al pubblico la qualità degli insegnanti che praticano il metodo, si trova a vigilare che il metodo sia praticato solo da insegnanti diplomati.

Questa nuova veste istituzionale porta i soci a chiedere maggior tutela della professione attraverso gli strumenti che sono legittimamente dell'associazione.

Questa situazione porta alla considerazione che segue:

- fino ad ora l'associazione non possiede un elenco degli insegnanti, in Italia, che usano i SUOI marchi, non ci sono documenti che regolano e certificano la concessione dei marchi, da parte dell'associazione, verso i singoli insegnanti. Questo è un fatto grave perché nei confronti degli insegnanti non iscritti (presumibilmente i due terzi di tutti i diplomati) l'Associazione non ha nessun potere di controllo e sanzionatorio e quindi non potrebbe dimostrare in un giudizio che i suoi marchi sono tuttora validi (i marchi non valgono più se diventano di uso comune: "il marchio decade per volgarizzazione"... cioè quando per colpa del suo titolare .."abbia comunque perduto la sua capacità distintiva" (art. 26 lett. a) e 13, comma 4 del D. L.vo n. 30/2005)

3 azioni future ::

- armonizzare Statuto e Regolamento. Introdurre nello Statuto la previsione della concessione dell'uso dei Marchi anche ad insegnanti diplomati che non vogliono associarsi.
- Creare un secondo Regolamento per i non soci che contenga tutte le norme che disciplineranno in modo uniforme tutti i rapporti tra l'Associazione e i non soci ai quali viene concesso l'uso dei marchi
- In questo regolamento dovrà essere previsto:
 - 1) Il pagamento, periodico, di un corrispettivo per l'uso dei Marchi,
 - 2) Come i marchi possono essere usati - il Metodo Feldenkrais, le lezioni di CAM e di IF, i seminari di Feldenkrais, i corsi ecc. sono tenuti per uso esclusivamente personale degli utenti, non possono fornire competenze "Feldenkrais" ad altre categorie di professionisti spendibili con i termini protetti dai marchi registrati,
 - 3) un aggiornamento periodico a cura dell'Associazione e/o la certificazione di post formazione conseguita in altro modo,
 - 4) la sottoscrizione del codice deontologico,
 - 5) una serie di sanzioni, dalla meno grave (es, diffida) alla più grave (revoca della concessione d'uso dei marchi)
- Adeguare Statuto e Regolamento per i soci con le precisazioni relative a come vanno usati i marchi
- comunicare a tutti gli insegnanti sul territorio italiano l'avvenuto cambiamento dello Statuto e adeguamento del Regolamento, anche alla luce del nuovo ruolo che ci chiede il Mi.S.E..
- l'associazione dovrebbe creare un documento di presentazione dei propri servizi, legati alla legge 4/2013, da comunicare a tutti gli insegnanti, sia soci che non iscritti, in modo da stimolarne l'iscrizione.
- evidenziare in questo documento l'ulteriore responsabilità dell'associazione nella tutela dei marchi e della professione, oltre che degli insegnanti e del pubblico.
- presentare tutti i servizi che offre l'associazione chiedendo quindi di associarsi o di accettare il contratto con l'associazione per l'uso dei Marchi
- definire e comunicare, con la chiarezza possibile, a tutti i soci e insegnanti che hanno in uso i marchi, i margini definiti dal codice deontologico entro i quali un insegnante può insegnare ad altre categorie di professionisti ed elaborare una

definizione che sia comune ed ufficiale, dell'uso che questi professionisti possono farne.

OGNI PASSAGGIO , PRIMA DI DIVENTARE DEFINITIVO, VERRA' DISCUSO NELLE SEDI PREVISTE DAGLI ORGANI ASSOCIATIVI (FILIALI E ASSEMBLEA GENERALE) E VOTATO DAI SOCI. CI AUGURIAMO CHE TUTTI SIANO CONSAPEVOLI DELL'IMPORTANZA DI QUESTE OSSERVAZIONI E DEI FUTURI POSSIBILI CAMBIAMENTI E CHE TUTTI RIMANGANO INFORMATI SUI FUTURI SVILUPPI.

Andare nella direzione di avere tutti gli insegnanti che di fatto sono attivi nell'insegnamento del metodo iscritti all'Associazione oppure in alternativa con un contratto per l'uso dei Marchi, ci darà la possibilità di avere, magari con quote di iscrizione più basse, più risorse per migliorare e promuovere la diffusione del Metodo, aumentare il senso di appartenenza e monitorare il livello di aggiornamento degli insegnanti.

In questo modo si ritiene che la nostra professionalità possa essere tutelata da più fronti: attraverso circuiti di formazione continua garantiti agli associati e permettendo a tutta la comunità Feldenkrais di vigilare su eventuali pratiche scorrette (come, ad esempio, praticare la professione senza avere conseguito l'abilitazione finale o creare corsi in cui si formano persone all'insegnamento del Metodo senza passare dalle procedure richieste dagli organismi internazionali EuroTab, EuTab Council e dall'AIMF).

Questo nuovo ruolo che l'associazione si trova a ricoprire, per scelta dei suoi associati, porta inevitabilmente a **ridefinire i rapporti con le organizzazioni che offrono corsi di formazione.**

Le regole adottate fino ad ora hanno coperto le esigenze che si erano manifestate ai tempi della loro definizione. Con l'adesione alla legge 4/2013 il ruolo e la responsabilità dell'associazione cambia ed è importante che l'associazione e le scuole si ricompattino per la tutela del proprio lavoro, del metodo e della professione.

Se la necessità ad iscriversi alla associazione per avere l'uso dei marchi potrà sembrare all'inizio un vincolo troppo forte, in virtù di questo vincolo potremmo , nel giro di qualche anno, avere una comunità più omogenea come preparazione professionale , più coesa e riconoscibile e ad un probabile aumento delle richieste di iscrizione alle Scuole di formazione.

Questi passaggi ci porteranno alla concreta tutela dei marchi e ad evitarne la volgarizzazione ed il conseguente decadimento.

In sintesi :

- 1) L'Assemblea dovrà votare per l'adeguamento di Statuto e Regolamento
- 2) **I soci riceveranno una proposta di discussione se mantenere l'uso dei marchi ai soci o introdurre la possibilità di concederli ai diplomati non soci.** QUESTO POTREBBE ESSERE IL PRIMO PUNTO IN DISCUSSIONE GIÀ' NELLA ASSEMBLEA DI MARZO
- 3) I soci all'interno delle filiali discuteranno la proposta e faranno eventuali proposte di emendamento
- 4) Le proposte giunte in segreteria verranno ordinate per la votazione in assemblea
- 5) prevedere un' Assemblea dove votare per l'eliminazione delle norme del regolamento in contrasto con lo Statuto (che è un atto dovuto),
- 6) scegliere e votare se vogliamo che i marchi siano ad esclusivo uso dei soci o introdurre

nello Statuto un articolo che preveda l'uso dei marchi agli insegnanti non soci ; "I diplomati non soci che vogliono esercitare la professione e usare i marchi registrati, devono sottoscrivere con l'Associazione il contratto di concessione d'uso dei marchi

- 7) creare un secondo regolamento che disciplini i rapporti con i non soci per la concessione dei Marchi, le condizioni di uso con il dettaglio per l'uso dei marchi e le norme che dovrebbero regolare i rapporti tra insegnanti non soci con i quali l'AIIMF dovrebbe stipulare i contratti di concessione
- 8) Comunicare con il gruppo Formatori e scuole per presentare in modo chiaro i rischi della situazione attuale e i termini di questa proposta e la necessità di riportare piena autorità e responsabilità dell'uso dei marchi all'associazione.

Nota 1)

- lo Stato assicura la tutela dei marchi se il proprietario vigila sull'uso e crea strumenti per evitarne la volgarizzazione (*la "volgarizzazione" avviene quando sul mercato si genera confusione perché le parole usate hanno perduto la loro capacità di contraddistinguere il prodotto o servizio fornito*)
- Il Marchio (Segno Distintivo) è oggetto di tutela anche senza il simbolo della registrazione ® , quindi chiunque usi le parole Metodo Feldenkrais, Consapevolezza....., con o senza simbolo, deve essere un insegnante Feldenkrais diplomato al quale sia stato concesso dall'Associazione l'uso dei marchi registrati con una regolamentazione del rapporto che consenta al titolare del Marchio di controllarne l'uso che il concessionario ne fa e di sanzionarne, anche con la decadenza, gli eventuali abusi.

Consultando gli archivi abbiamo riscontrato che:

- il primo Statuto del 1987 prevedeva che solo i soci avessero l'uso dei Marchi
- nel 2003 è stato cambiato Statuto e il Regolamento e si ha dato la possibilità "eventualmente ai non soci" di usare i Marchi
- nel 2014, in seguito al lavoro di revisione dello Statuto in previsione della richiesta al MiSE, è stato cambiato lo Statuto riportando l'uso dei Marchi ai soli soci, ma non è stato corretto il Regolamento che fa riferimento allo Statuto precedente.

Proposta sostenuta dal CdA
e dalle colleghe Massimilla Di Ruocco
e Valentina De Giovanni